Conto corrente con la Posta — Anno 76° — Numero 258

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

Roma - Mercoledì, 6 novembre 1935 - Anno XIV

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 - 50-033 - 53-914

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II).	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	»	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale) . . .	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.
Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.
Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Per gli annunzi da inserire nella " Gazzetta Ufficiale „ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La " Gazzetta Ufficiale „ e tutte le altre pubblicazioni ufficiali, sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Corso Umberto I (angolo Piazza S. Marcello) e Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3, e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capiluoghi delle provincie del Regno.
Le inserzioni nella Parte II della " Gazzetta Ufficiale „ si ricevono: in ROMA - presso la Libreria dello Stato - Palazzo del Ministero delle Finanze; in Milano, *limitatamente a quelle a pagamento*, presso la Sede della Libreria dello Stato - Galleria Vittorio Emanuele, 3.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 4 ottobre 1935-XIII, n. 1858.
Richiamo alle armi dei caporali maggiori, con idoneità a sergente, delle armi di fanteria, artiglieria e genio e loro relative specialità, nonchè del servizio automobilistico militare, delle classi dal 1900 al 1910 incluse.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 177 del testo unico delle leggi sul reclutamento del Regio esercito, approvato con R. decreto 8 settembre 1932, n. 1332, e modificato con la legge 6 giugno 1935, n. 1096;

Visto l'art. 4 della legge 22 gennaio 1934, n. 115, sui soccorsi giornalieri alle famiglie bisognose dei militari richiamati o trattenuti alle armi, modificata dal R. decreto-legge 13 maggio 1935, n. 1101;

Vista la legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento del Regio esercito;

Visto il paragrafo 30 del regolamento per l'esecuzione della predetta legge, approvato con R. decreto 21 luglio 1907, n. 626, e successive modificazioni;

Riconosciuta la necessità di far luogo al richiamo alle armi, per istruzione, dei caporali maggiori con l'idoneità a sergente, appartenenti alle classi dal 1900 al 1910 (incluse) e di conferire, ai più meritevoli, il grado di sergente, all'atto del loro rinvio in congedo;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per la guerra, di concerto col Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — Nel corrente anno 1935, saranno chiamati alle armi per istruzione i caporali maggiori, con idoneità a sergente, residenti nel Regno, in congedo illimitato del Regio esercito, appartenenti alla fanteria, artiglieria e genio e loro relative specialità, nonchè al servizio automobilistico militare, delle classi dal 1900 al 1910 incluse.

Art. 2. — I militari richiamati in base al precedente articolo, che avranno dato prova di capacità pratica di comando, saranno promossi sergenti all'atto del loro rinvio in congedo.

Art. 3. — I militari richiamati a norma dell'art. 1 riceveranno apposita partecipazione personale nella quale sarà anche indicato il giorno di presentazione.

Art. 4. — La durata del richiamo sarà di giorni 30 ed avrà luogo nel tempo e nei modi che, d'ordine Nostro, saranno stabiliti dal Ministro per la guerra.

Il presente decreto entra in vigore dal 25 settembre 1935-XIII.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 4 ottobre 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 31 ottobre 1935 - Anno XIV
Atti del Governo, registro 365, foglio 129. — MANCINI.

REGIO DECRETO 12 settembre 1935-XIII, n. 1859.

Approvazione di una variante alle norme di attuazione del piano regolatore di Genova nella regione di Albaro.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la domanda del podestà del comune di Genova in data 19 dicembre 1934-XIII, intesa ad ottenere l'approvazione di una variante al piano regolatore della regione di Albaro, approvato con legge 28 giugno 1914, n. 667, allo scopo di allargare la via Caprera nel tratto compreso fra la via Felice Cavallotti e il piazzale di Sturla;

Visto il progetto particolareggiato redatto dal civico ingegnere capo Tomaso Badano;

Ritenuto che il procedimento seguito è regolare e che durante le pubblicazioni non furono presentate opposizioni o reclami;

Considerato che lo scopo dell'opera giustifica pienamente la domandata variante, in quanto che con essa resterà di gran lunga migliorata la viabilità da e per la riviera di Levante;

Visto il voto del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Vista la legge su citata 28 giugno 1914, n. 667, e la legge 25 giugno 1865, n. 2359;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Ai sensi degli articoli 3 ed 1 della legge 28 giugno 1914, n. 667, è approvata la variante al piano regolatore della regione di Albaro, giusta l'apposito piano particolareggiato di esecuzione vistato ed unito al presente decreto quale parte integrante in una planimetria tinteggiata in scala 1:1000, in un piano parcellare ed in un elenco dei beni da espropriarsi, documenti tutti firmati dall'ingegnere capo del comune Tomaso Badano ed approvati con delibera podestarile n. 1868 del 26 ottobre 1934-XII.

Per l'esecuzione di detta variante rimane fermo il termine stesso stabilito per la esecuzione del vigente su indicato piano regolatore.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 12 settembre 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

COBOLLI-GIGLI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 5 ottobre 1935 - Anno XIII
Atti del Governo, registro 365, foglio 17. — MANCINI.

REGIO DECRETO-LEGGE 4 ottobre 1935-XIII, n. 1860.

Aumento dell'organico dei militi ed allievi della Milizia portuaria, per la istituzione di due stazioni di servizio a Bari e Brindisi.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di aumentare l'organico dei militi ed allievi della Milizia portuaria, onde provvedere alla istituzione di due nuove stazioni di servizio della Milizia stessa nei porti di Bari e Brindisi e rafforzare i reparti già esistenti;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, e del Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni, di concerto col Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. — L'organico dei militi ed allievi della Milizia portuaria di cui all'art. 2 del R. decreto-legge 24 marzo 1932, n. 392, convertito in legge con la legge 20 dicembre 1932, n. 1994, viene elevato da 661 a 731 unità.

Il Ministro per le finanze è autorizzato ad apportare le variazioni al bilancio in conseguenza della disposizione del presente decreto.

Il presente decreto entrerà in vigore dalla data della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà convertito in legge.

I Ministri proponenti sono autorizzati alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 4 ottobre 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — BENNI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 2 novembre 1935 - Anno XIV
Atti del Governo, registro 366, foglio 5. — MANCINI.

REGIO DECRETO 19 settembre 1935-XIII, n. 1861.

Collocamento fuori del ruolo organico di due funzionari del ruolo diplomatico-consolare che siano destinati presso il Ministero per la stampa e propaganda o presso Enti di carattere internazionale o di diritto pubblico in genere.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2958;

Visto il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 46;

Ritenuta la necessità di autorizzare il Ministro per gli affari esteri a porre fuori ruolo funzionari del ruolo diplomatico-consolare;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri, di concerto con il Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

A decorrere dalla data del presente decreto e fino a che non sia altrimenti provveduto è data provvisoria facoltà al Ministro per gli affari esteri di collocare fuori del ruolo organico in aggiunta a quelli previsti dalle vigenti disposizioni e con l'osservanza dell'art. 17 del R. decreto 10 gennaio 1926, n. 46, due funzionari del ruolo diplomatico-consolare che siano destinati in servizio presso il Ministero per la stampa e propaganda o presso Enti di carattere internazionale o di diritto pubblico in genere.

La facoltà suddetta cessa di aver vigore col 31 dicembre 1936.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 19 settembre 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 2 novembre 1935 - Anno XIV
Atti del Governo, registro 366, foglio 9. — MANCINI.

REGIO DECRETO 26 settembre 1935-XIII, n. 1862.

Autorizzazione alla Regia università di Firenze ad accettare una donazione per l'istituzione del premio « Francesco Dessy ».

N. 1862. R. decreto 26 settembre 1935, col quale, su proposta del Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, la Regia università di Firenze viene autorizzata ad accettare la donazione di L. 22.000 nominali, in titoli del Debito pubblico italiano, disposta in suo favore dai fratelli ing. Flavio e dott. Silvio Dessy, per l'istituzione di un premio, da intitolarsi al nome di « Francesco Dessy » e da conferirsi, ogni due anni, alternativamente, al miglior lavoro scientifico pubblicato nel precedente quinquennio, da un laureato in una Università del Regno, in anatomia e fisiologia normali e scienze affini ovvero in anatomia patologica generale e scienze affini.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 ottobre 1935 - Anno XIV

REGIO DECRETO 26 settembre 1935-XIII, n. 1863.

Autorizzazione alla Regia università di Torino ad accettare un legato.

N. 1863. R. decreto 26 settembre 1935, col quale, su proposta del Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, la Regia università di Torino viene autorizzata ad accettare il legato

della somma di L. 10.000 nominali, in titoli del Debito pubblico italiano ex 5 %, disposto in suo favore dal prof. avv. Emilio Ottolenghi, quale fondo destinato all'acquisto di opere di diritto commerciale per la biblioteca dell'Istituto giuridico dell'Università stessa.

Visto, *il Guardasigilli*: Solmi.

Registrato alla Corte dei conti, addì 30 *ottobre* 1935 - *Anno XIV*

REGIO DECRETO 26 settembre 1935-XIII, n. 1864.

Autorizzazione alla Regia università di Palermo ad accettare una somma per l'istituzione del « Premio prof. Pietro Ercole ».

N. 1864. R. decreto 26 settembre 1935, col quale, su proposta del Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, la Regia università di Palermo viene autorizzata ad accettare la somma di L. 4516,30 raccolta per sottoscrizione fra i funzionari del Ministero dell'educazione nazionale ed il personale insegnante dell'Università stessa, per l'istituzione di un premio, da intitolarsi « Premio prof. Pietro Ercole » e da conferirsi ad uno studente di quella Facoltà di lettere e filosofia.

Visto, *il Guardasigilli*: Solmi.

Registrato alla Corte dei conti, addì 30 *ottobre* 1935 - *Anno XIV*

REGIO DECRETO 19 settembre 1935-XIII.

Autorizzazione all'impianto ed all'esercizio di due nuove linee tramviarie urbane in Genova centro da via Torino al corso d'Italia e da via G. Barabino a via Oberdan.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il progetto portante il bollo dell'Ufficio del registro di Genova in data 28 giugno 1935-XIII, presentato dall'« Unione Italiana Tramways Elettrici » (U.I.T.E.), esercente le linee tramviarie urbane di Genova, per ottenere l'autorizzazione d'impiantare ed esercitare, in detta città, due nuove linee tramviarie urbane, aventi rispettivamente il seguente percorso:

a) la prima, dagli attuali binari di via Torino, per via Trebisonda, via Nizza, via Trieste, via Giosuè Carducci, via Piave, al corso d'Italia;

b) la seconda, in prosecuzione degli attuali binari di via G. Barabino, per piazza Palermo, via G. Carducci, via Zara agli attuali binari di via G. Carducci, all'altezza di via Oberdan;

Visto il testo unico delle disposizioni di legge per le ferrovie concesse all'industria privata, le tramvie a trazione meccanica e gli automobili, approvato con il Nostro decreto 9 maggio 1912, n. 1447, e successive modificazioni;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'« Unione Italiana Tramways Elettrici » (U.I.T.E.), esercente le linee tramviarie urbane di Genova, è autorizzata ad impiantare ed esercitare in detta città, due nuove linee tramviarie aventi i percorsi di cui alle premesse del presente decreto.

Tali nuovi impianti dovranno essere eseguiti in conformità al progetto presentato dalla predetta Unione, portante il bollo dell'Ufficio del registro di Genova in data 28 giugno 1935-XIII e tenute presenti le raccomandazioni di cui al voto 31 luglio 1935-XIII, n. 1390, del Consiglio superiore dei lavori pubblici che unitamente al progetto, vistato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente, forma parte integrante del presente decreto.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 19 settembre 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

Benni.

Registrato alla Corte dei conti, addì 14 *ottobre* 1935 - *Anno XIII*
Registro n. 2 *Comunicazioni, Ispett. F.T.A., pag. n.* 338.

(4569)

DECRETO MINISTERIALE 27 ottobre 1935-XIII

Inquadramento sindacale delle imprese di casermaggio e dei relativi dipendenti.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto il R. decreto 27 novembre 1930, n. 1720, col quale è data facoltà al Ministero delle corporazioni di emanare provvedimenti in merito all'inquadramento sindacale delle categorie professionali;

Visti gli atti relativi alla situazione di inquadramento delle imprese di casermaggio e dei relativi dipendenti;

Vista la legge 3 aprile 1926, n. 563, e le relative norme di attuazione;

Decreta:

Articolo unico. — Sono attribuiti alla Confederazione fascista dei commercianti gli esercenti imprese di casermaggio.

Sono attribuiti alla Confederazione fascista dei lavoratori del commercio i dipendenti da imprese di casermaggio.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 27 ottobre 1935 - Anno XIII

(4590) p. *Il Ministro*: Lantini.

DECRETO MINISTERIALE 25 ottobre 1935-XIII.

Determinazione del valore delle cartelle fondiarie del Banco di Napoli 3,50 %, vecchio tipo, per il IV trimestre 1935.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto l'art. 13 del regolamento, approvato con il R. decreto 22 aprile 1897, n. 141, per l'esecuzione dei provvedimenti riguardanti il Banco di Napoli ed il suo Credito fondiario;

Ritenuto che il corso medio delle cartelle fondiarie 3,50 %, di vecchio tipo, del Banco di Napoli, nel III trimestre 1935, è risultato di L. 453,95;

Determina:

Le cartelle di credito fondiario 3,50 %, di vecchio tipo, del Banco di Napoli, durante il IV trimestre 1935, e con effetto dal 1° ottobre 1935, saranno accettate al prezzo di L. 500 in rimborso di mutui, salvo l'accreditamento, a favore dei mutuatari, degli interessi maturati, sulle cartelle medesime, a tutto il giorno anteriore a quello del versamento.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, ed affisso all'albo di tutti gli stabilimenti e dipendenze del Banco di Napoli.

Roma, addì 25 ottobre 1935 - Anno XIII

Il Ministro: Di Revel.

(4591)

DECRETO MINISTERIALE 19 ottobre 1935-XIII.

Autorizzazione all'Opera nazionale Balilla ad accettare la donazione di alcuni immobili disposti a suo favore dall'Alto Commissario per la città e provincia di Napoli.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Veduto il R. decreto-legge 14 novembre 1929, n. 1992;

Veduto l'art. 17 della legge 3 aprile 1926, n. 2247;

Veduto l'art. 12 del regolamento amministrativo dell'Opera nazionale Balilla, approvato col R. decreto 9 gennaio 1927, n. 6;

Veduto il R. decreto-legge 10 agosto 1927, n. 1554;

Veduto il regolamento approvato col R. decreto 26 luglio 1896, n. 361;

Veduto l'atto stipulato in Napoli il 17 giugno 1935-XIII, a rogito del signor Caracciolo Vincenzo, consigliere di prefettura delegato alla stipulazione dei contratti, atto col quale l'Alto Commissario per la città e provincia di Napoli ha donato all'Opera nazionale Balilla i seguenti appezzamenti di terreno:

a) n. 43, dell'estensione di metri quadrati 7841 confinante nella parte verso la ferrovia della direttissima con la strada comunale di accesso alla palazzina delle pompe elevatorie comunali, dall'altro lato con la via Piedigrotta di accesso al vecchio tunnel e nel rimanente tratto col mappale 251 intestato alla Società tramvie napoletane;

b) n. 29, dell'estensione di metri quadrati 5655 (parziale sulla maggiore estensione di metri quadrati 23761) confinante con la proprietà Vitale, col mappale 43 e con la proprietà comunale ad est della stessa proprietà comunale e strada di accesso alla proprietà Vitale, ad ovest con la proprietà Vitale e a nord con la proprietà Vitale e Ferrovie dello Stato;

c) n. 49, dell'estensione di metri quadrati 160 (residuo della maggiore estensione di metri quadrati 1040 riportata nel catasto urbano del 1877 alla partita 6207 quale fabbricato urbano) confinante a sud e ad est con la via comunale, a nord ovest con la proprietà Vitale (mappale 43);

d) n. 29, dell'estensione di metri quadrati 4531, confinante ad ovest col mappale 64 ad est e nord col mappale 29, a sud con la ferrovia dello Stato ed il rimanente con la zona precedentemente espropriata;

e) n. 64, dell'estensione di metri quadrati 867,50 confinante ad ovest col mappale 66, a nord al rimanente del mappale 64, ad est col mappale 29 ed a sud con la zona precedentemente espropriata;

Veduto che, con l'atto stesso, l'Alto Commissario di Napoli si è impegnato a provvedere, sul terreno come sopra donato, alla costru-

zione di un edificio da adibirsi a sede della Casa del Balilla in Mergellina, mentre l'Opera nazionale Balilla si è obbligata a contribuire nella spesa relativa con la somma di L. 544.000;

Veduta la deliberazione n. 50 in data 13 settembre 1935-XIII, con la quale il presidente dell'Opera nazionale Balilla ha approvato l'atto suddetto;

Decreta:

L'Opera nazionale Balilla è autorizzata ad accettare la donazione di cui sopra, disposta a suo favore dall'Alto Commissario per la città e provincia di Napoli.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 19 ottobre 1935 - Anno XIII

(4548) *Il Ministro*: DE VECCHI DI VAL CISMON.

DECRETO MINISTERIALE 21 settembre 1935-XIII.

Nomina di alcuni membri supplenti in seno al Comitato permanente consultivo per lo scambio di apprendisti con l'estero.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto il decreto interministeriale 15 aprile 1932-X, concernente la istituzione presso il Ministero delle corporazioni di un Comitato permanente consultivo per lo scambio degli apprendisti con l'estero;

Visto il decreto interministeriale 12 novembre 1934-XIII, ed il decreto Ministeriale 29 gennaio 1935-XIII concernenti modificazioni alle attribuzioni ed alla composizione del Comitato predetto;

Ritenuta la necessità di nominare membri supplenti in seno a detto Comitato per la sostituzione, in caso di assenza od impedimento, del cav. uff. dott. Pietro Gerbore, Regio console, e del cav. uff. dott. Alessandro Borgomanera, capo sezione nel Ministero dell'interno;

Viste le designazioni all'uopo fatte dal Ministero degli affari esteri e dal Ministero dell'interno nelle persone, rispettivamente, del dott. Giorgio Spalazzi e del dott. Padellaro Giovanni Battista;

Decreta:

I signori dott. Giorgio Spalazzi e dott. Padellaro Giovanni Battista sono chiamati a far parte del Comitato permanente consultivo istituito presso il Ministero delle corporazioni per lo scambio di apprendisti con l'estero, in qualità di membri supplenti per la sostituzione rispettivamente in caso di assenza o di impedimento del cav. uff. dott. Pietro Gerbore e del cav. uff. dott. Alessandro Borgomanero.

Roma, addì 21 settembre 1935 - Anno XIII

(4545) p. *Il Ministro*: LANTINI.

DECRETO MINISTERIALE 19 ottobre 1935-XIII.

Autorizzazione all'Opera nazionale Balilla ad accettare la donazione di immobili disposti a suo favore dal comune di Riva Santo Stefano.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Veduto il R. decreto-legge 14 novembre 1929, n. 1992;

Veduto l'art. 17 della legge 3 aprile 1926, n. 2247;

Veduto l'art. 12 del regolamento amministrativo dell'Opera nazionale Balilla, approvato col R. decreto 9 gennaio 1927, n. 6;

Veduto il R. decreto-legge 10 agosto 1927, n. 1554;

Veduto il regolamento approvato col R. decreto 26 luglio 1896, n. 361;

Veduto l'atto stipulato in Imperia il 27 giugno 1935-XIII, a rogito del cav. Anselmi Antonio, notaio colà residente, atto col quale il comune di Riva Santo Stefano ha donato all'Opera nazionale Balilla i seguenti immobili:

a) un appezzamento di terreno distinto in catasto al foglio I mappali nn. 830-*a*, 830-*b*, della superficie complessiva di metri quadrati 1146;

b) una palestra coperta e tre locali accessori facenti parte della Casa del Balilla;

Veduto che, con l'atto medesimo, l'Opera nazionale Balilla si è obbligata a versare al comune di Riva Santo Stefano a titolo di concorso nella spesa della costruzione la somma di L. 34.746,18;

Veduta la deliberazione in data 6 settembre 1935-XIII, n. 47, con la quale il presidente dell'Opera nazionale Balilla ha accettato la donazione predetta;

Decreta:

L'Opera nazionale Balilla è autorizzata ad accettare la donazione di cui alle premesse del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 19 ottobre 1935 - Anno XIII

(4547) *Il Ministro*: DE VECCHI DI VAL CISMON.

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 12941. — IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dal signor Silvestro Germek di Francesco e di Gaetana Kocevar, nato a Fiume il 28 dicembre 1909 e residente a Fiume, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Germelli »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Silvestro Germek è ridotto nella forma italiana di « Germelli » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Fiume al richiedente, ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 27 giugno 1935 - Anno XIII

(4125) *Il prefetto*: TURBACCO.

N. 998. — IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dal signor Giovanni Tomsic di Giuseppe e di Antonia Delost, nato a Fontana del Conte il 29 agosto 1901 e residente a Fontana del Conte, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Tomasetti »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Giovanni Tomsic è ridotto nella forma italiana di « Tomasetti » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Fiume al richiedente, ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 27 giugno 1935 - Anno XIII

(4126) *Il prefetto*: TURBACCO.

N. 9820. — IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dal signor Matteo Milocanovich di Martino e di Caterina Ribarich, nato a Visignano d'Istria il 25 febbraio 1879 e residente a Laurana, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Milani »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Matteo Milocanovich è ridotto nella forma italiana di « Milani » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Antonia Zuzich, nata a Visignano d'Istria il 12 novembre 1877, moglie.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Laurana al richiedente, ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 27 giugno 1935 - Anno XIII

(4127) *Il prefetto*: TURBACCO.

N. 2096 — IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dal signor Francesco Vrecko, di Antonio e di Margherita Glavan, nato ad Abbazia il 22 agosto 1896 e residente ad Abbazia, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Vresco »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e per gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Francesco Vrecko è ridotto nella forma italiana di « Vresco » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Gloria Ghersin, nata a Laurana il 26 agosto 1908, moglie.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Abbazia al richiedente, ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5, delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 28 giugno 1935 - Anno XIII

(4128) *Il prefetto*: TURBACCO.

N. 15106. — IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dal signor Rodolfo Jusich, di Giuseppe e di Natalia Stanich, nato a Fiume il 31 luglio 1909 e residente a Fiume, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Jussini »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e per gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Rodolfo Jusich è ridotto nella forma italiana di « Jussini » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Fiume al richiedente, ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5, delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 28 giugno 1935 - Anno XIII

(4129) *Il prefetto*: TURBACCO.

N. 1646 R. — IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Visintainer Giuseppe;

Veduti gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Postal e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Al signor Visintainer Giuseppe di Giuseppe e Anselmi Rosa, nato a Postal il 2 maggio 1892, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Visintainer in « Anselmi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche ai figli Giuseppe e Luigi.

Il presente decreto, a cura del podestà del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Bolzano, addì 22 luglio 1935 - Anno XIII

(4182) *Il prefetto*: MASTROMATTEI.

N. 1715 R. — IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Pichler Antonio;

Veduti gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di S. Leonardo e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Al signor Pichler Antonio di Giovanni e Almberger Cristina, nato a S. Leonardo in Passiria il 4 febbraio 1882, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Pichler in « Biglieri ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Lamprecht Maria di Giovanni ed ai figli Cristina, Giovanni, Caterina, Agnese, Antonio, Maria, Maria Anna ed Adelaide.

Il presente decreto, a cura del podestà del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Bolzano, addì 22 luglio 1935 - Anno XIII

(4183) *Il prefetto*: MASTROMATTEI.

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri ha presentato alla Presidenza della Camera dei deputati in data 30 ottobre 1935 un disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 19 settembre 1935, n. 1228, che ha dato approvazione alla Convenzione consolare fra l'Italia e la Polonia stipulata in Roma il 10 luglio 1935.

(4692)

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri, ha presentato alla Presidenza della Camera dei deputati in data 30 ottobre 1935-XIV un disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 19 settembre 1935, n. 1332, relativo all'approvazione dell'Accordo fra l'Italia e l'Unione delle Repubbliche Sovietiche Socialiste per la garanzia sui crediti per affari di esportazione, firmato in Roma il 15 giugno 1935.

(4693)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per conversione di titoli del Debito pubblico.

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 30.

Sono stati presentati per la conversione nel Prestito redimibile 3,50 % 1934-XII, i seguenti certificati cons 5 %: n. 34237 di L. 390 intestato a Durante Mariano domic. a New York; n. 87181 di L. 550 intestato a Maselli Marco fu Domenico domic. in Accadia (Avellino); n. 93092 di L. 500 intestato a Terrizzi Pasquale fu Michele domic. a New York.

Poichè a tali certificati manca il mezzo foglio in cui si annotavano i pagamenti semestrali prima dell'unione del foglio ricevute, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi sei mesi dalla data della 1ª pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni od altri impedimenti, sarà proceduto alla chiesta operazione (art. 169 del regolamento generale sul Debito pubblico.

Roma, addì 12 ottobre 1935 - Anno XIII.

(4572) *Il direttore generale*: CIARROCCA.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per tramutamento di titoli del Debito pubblico.

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 36.

È stato chiesto il tramutamento in cartelle al portatore del certificato di rendita cons. 3,50 % n. 503564 di L. 192,50 intestato a Mercadante Laura di Vito, nubile, domiciliata in Palermo, con vincolo d'usufrutto a favore di Inguaggiato Ignazia fu Letterio, nubile, domiciliata a Palermo.

Essendo detto certificato mancante del secondo mezzo foglio dei compartimenti semestrali, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano state notificate opposizioni, si procederà alla chiesta operazione ai sensi dell'art. 169 del regolamento generale sul debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298.

Roma, addì 26 ottobre 1935 - Anno XIII.

(4573) *Il direttore generale*: CIARROCCA.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

Rettifiche d'intestazione.

Elenco n. 12.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè invece dovevano intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO 1	NUMERO di iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
3,50 % Redim. (1934)	[illegible]51231	210 —	Carrante Anna di Vincenzo, domt. a Bari.	Carrante Anna di Vincenzo, *minore*, domt. a Bari.
Cons. 3,50 % (1906)	662545	273 —	Chiuminatto *Battista* fu Domenico, domt. a Campo Canavese (Torino).	Chiuminatto *Giovanni Battista* fu Domenico, domt. come contro.
3,50 % Redim. (1934)	415098	287 —	D'Achille Anna fu Carlo, moglie di Brancale *Leonardo* fu Michele, domt. a Modugno (Bari) vincolata.	D'Achille Anna fu Carlo, moglie di Brancale *Vito-Leonardo* fu Michele, domt. come contro, vincolata.
»	484429	2100 —	Maggiorelli Maria-Clementina, Carla e Maria-Teresa di Mario, minori sotto la p. p. del padre, domt. a Genova; con usufrutto vitalizio congiuntamente e cumulativamente a Passano Clementina e Fausta fu Marcello, domt. a Genova.	Intestata come contro; con usufrutto vitalizio congiuntamente e cumulativamente a Passano Clementina e *Caterina-Francesca* fu Marcello, dom. a Genova.
»	484430	700 —	Gismondi Cornelia di Alfredo, domt. a Genova; con usufrutto vitalizio come la precedente.	Intestata come contro e con usufrutto vitalizio come la precedente.
»	484431	700 —	Gismondi Gabriella di Alfredo, minore sotto la p. p. del padre, domt. a Genova; con usufrutto vitalizio come la precedente.	Intestata come contro e con usufrutto vitalizio come la precedente.
»	255181	665 —	Gribandi Carlo fu Eugenio, domt. a Revello (Cuneo); con usufrutto vitalizio a *Vota Enrichetta* fu Giovanni-Domenico, ved. in prime nozze di Scorcione Giovanni Benedetto e moglie in seconde nozze di Casale Giuseppe, domt. ad Arbassano (Torino) senza fede di vita.	Intestata come contro; con usufrutto vitalizio a *Vota Vittoria-Enrichetta o Enrichetta* fu Giovanni-Domenico, ved., ecc., come contro.
»	255182	665 —	Scorcione Maria fu Giuseppe, minore sotto la p. p. della madre Castagnesi Margherita fu Antonio, ved. Scorcione, domt. a Torino; con usufrutto vitalizio come la precedente.	Intestata come contro e con usufrutto vitalizio come la precedente.
Cons. 3,50 % (1906)	824714	462 —	Boggio Maria-Caterina fu Luigi, moglie di *Lutatti* Giuseppe, domt. a Valperga Canavese (Torino).	Boggio Maria-Caterina fu Luigi, moglie di *Luttati* Giuseppe, domt. come contro.
3,50 % Redim. (1934)	856435	525 —	*Frattalone* Giuseppe-Francesco fu Mariano, domt. a Santa Caterina Villarmosa (Caltanissetta).	*Frattallone* Giuseppe-Francesco fu Mariano, domt. come contro.
Cons. 3,50 % (1906)	809574 810724 813716 820764 822738 825376	668,50 105 — 70 — 119 — 119 — 129,50	Prole nascitura di Cavassa Nicolò-Angelo-Arturo e Nicolò Febo fu Giovanni-Maria, vulgo Enrico, Olivari *Mery*, ved. Mortola e *Riccardo* di Prospero e prole nascitura di Cavassa Enrichetta-Elisa fu Giovanni Maria vulgo Enrico, moglie di Olivari Prospero fu Biagio; Remotti Guido, *Margherita*, moglie di Bigiorno Enrico e Vittorio fu Fausto e prole nascitura da Cavassa Lilina-*Mery* fu Giovanni Maria, vulgo Enrico, ved. di Fausto Remotti fu Antonio, tutti domcil. in Genova, quali eredi indivisi di Cavassa Giovanni Maria, vulgo Enrico fu Michele; con usufrutto vitalizio a Cavassa Nicolò-Angelo-Arturo e Nicolò Febo fu Giovanni Maria, vulgo Enrico, domt. a Genova.	Prole nascitura di Cavassa Nicolò-Angelo-Arturo e Nicolò Febo fu Giovanni-Maria, vulgo Enrico, Olivari *Maria* ved. Mortòla e *Biagio-Enrico-Riccardo* di Prospero e prole nascitura di Cavassa Enrichetta-Elisa fu Giovanni Maria, vulgo Enrico, moglie di Olivari Prospero fu Biagio; Remotti Guido, *Nicoletta-Enrica-Teresa-Margherita*, moglie di Bigiorno Enrico e Vittorio fu Fausto e prole nascitura di Cavassa Lilina-*Maria* fu Giovanni Maria, vulgo, ecc., come contro; con usufrutto vitalizio come contro.
»	834461 837234	77 — 31,50	Prole nascitura da *Cavassa Nicolò-Angelo-Arturo* e Nicolò Febo fu Giovanni Maria, vulgo Enrico; Olivari *Mary* e Riccardo di Prospero e prole nascitura da Cavassa Enrichetta-Elisa fu Giovanni Maria, vulgo Enrico, moglie di Olivari Prospero fu Biagio; Remotti Guido, *Margherita* e Vittorio fu Fausto e prole nascitura da Cavassa Lilina-*Mery* fu Giovanni Maria vulgo Enrico, ved. di Remotti Fausto fu Antonio tutti eredi indivisi di Cavassa Giovanni Maria vulgo Enrico fu Michele, domt a Genova; con usufrutto vitalizio a Cavassa Nicolò Febo fu Giovanni Maria, vulgo Enrico, domt. a Genova.	Prole nascitura da *Nicolò Febo* fu Giovanni Maria, vulgo Enrico, Olivari *Maria* e *Biagio-Enrico-Riccardo* di Prospero e prole nascitura da Cavassa Enrichetta-Elisa fu Giovanni Maria, vulgo Enrico, moglie di Olivari Prospero fu Biagio; Remotti Guido, *Nicoletta-Enrica-Teresa-Margherita* e Vittorio fu Fausto e prole nascitura da Cavassa Lilina-*Maria* fu Giovanni-Maria, ecc.; come contro; con usuf. vital. come contro.
»	818660	259 —	Prole nascitura di Cavassa Nicolò-Angelo-Arturo e Nicolò Febo fu Giovanni Maria vulgo Enrico, Olivari Maria Caterina-Raffaella detta Mery ved. Mortola e *Riccardo* di Prospero e prole nascitura di Cavassa Enrichetta-Elisa fu Giovanni Maria, vulgo Enrico, moglie di Olivari Prospero fu Biagio; Remotti Guido, *Margherita*, moglie di Bigiorno Enrico o Vittorio fu Fausto e prole nascitura di Cavassa Lilina *Mery*, fu Giovanni Maria, vulgo Enrico, ved di Fausto Remotti fu Antonio, quali eredi indivisi di Cavassa Giovanni Maria, vulgo Enrico, fu Michele, domt. a Genova; con usufrutto vitalizio a Cavassa Nicolò-Angelo-Arturo e Nicolò Febo fu Giovanni Maria, vulgo Enrico, domt. a Genova.	Prole nascitura di Cavassa Nicolò-Angelo-Arturo e Nicolò Febo fu Giovanni Maria vulgo Enrico, Olivari Maria-Caterina-Raffaella detta Mery, ved. Mortola e *Biagio-Enrico-Riccardo* di Prospero e prole nascitura di Cavassa Enrichetta-Elisa fu Giovanni Maria, vulgo Enrico, moglie di Olivari Prospero fu Biagio; Remotti Guido, *Nicoletta-Enrica-Tereza-Margherita*, moglie di Bigiorno Enrico e Vittorio fu Fausto e prole nascitura di Cavassa Lilina-*Maria* fu, ecc., come contro; con usufr. vital. come contro.
»	541941	934,50	Prole nascitura da Cavassa Nicolò-Angelo-Arturo e Nicolò Febo fu Giovanni Maria vulgo Enrico, Olivari *Mery* e *Riccardo* di Prospero, prole nata e nascitura da Cavassa Enrichetta-Elisa fu Giovanni Maria, vulgo Enrico, moglie di Olivari Prospero fu Biagio; Remotti *Ferdinando*, Guido, Rita, nubile e Vittorio di Fausto, prole nata e nascitura da Cavassa Lilina-*Mery* fu Giovanni Maria, vulgo Enrico, moglie di Remotti Fausto fu Antonio, tutti domt. in Genova, quali eredi indivisi di Cavassa Giovanni Maria, vulgo Enrico fu Michele, con usufr. vital. a Cavassa Luigi fu Michele e Camilla Baner, coniugi e Cavassa Nicolò-Angelo-Arturo e Nicolò Febo fu Giovanni Maria, vulgo Enrico, domt. a Genova,	Prole nascitura di Cavassa Nicolò-Angelo-Arturo e Nicolò Febo fu Giovanni Maria vulgo Enrico, Olivari *Maria* e *Biagio-Enrico-Riccardo*, prole nata e nascitura da Cavassa Enrichetta-Elisa fu Giovanni Maria, vulgo Enrico, moglie di Olivari Prospero fu Biagio; Remotti *Antonio-Enrico-Ferdinando*, Guido, *Nicoletta-Enrica-Teresa-Margherita*, nubile, e Vittorio di Fausto, prole nata e nascitura da Cavassa Lilina-*Maria* fu ecc., come contro; con usufr. vital. come contro.
»	541942	885,50	Intestata come la precedente; con usuf. vital. a Cavassa Nicolò-Angelo-Arturo e Nicolò Febo fu Giovanni Maria vulgo Enrico.	Intestata come la precedente e con usufrutto vitalizio come contro.

DEBITO 1	NUMERO di iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 6
Cons. 3,50 % (1906)	715921	105 —	Prole nascitura da Cavassa Nicolò-Angelo-Arturo e Nicolò Febo fu Giovanni Maria vulgo Enrico, Olivari Maria-Caterina-Raffaella detta Mery, nubile e *Riccardo* di Prospero, prole nata e nascituri da Cavassa Enrichetta-Elisa fu Giovanni Maria, vulgo Enrico moglie di Olivari Prospero fu Biagio; Remotti *Ferdinando*, Guido, *Margherita*, Rita e Vittorio di Fausto, prole nata, i tre ultimi minori sotto la p. p. del padre e nascituri da Cavassa Lilina-Maria detta Mery o Mary fu Giovanni Maria, vulgo Enrico, moglie di Remotti Fausto fu Antonio, tutti domt. a Genova e quali eredi di Cavassa Giovanni Maria, vulgo Enrico fu Michele; con usuf. vital. a Cavassa Nicolò Angelo-Arturo e Nicolò Febo fu Giovanni Maria, vulgo Enrico, domt. a Genova.	Prole nascitura da Cavassa Nicolò-Angelo-Arturo e Nicolò Febo fu Giovanni Maria vulgo Enrico, Olivari Maria-Caterina-Raffaella detta Mery, nubile e *Biagio-Enrico-Riccardo* di Prospero, prole nata e nascitura da Cavassa Enrichetta-Elisa fu Giovanni Maria, vulgo Enrico, moglie di Olivari Prospero fu Biagio; Remotti *Antonio-Enrico-Fortunato*, Guido, *Nicoletta-Enrica-Teresa-Margherita* o Rita e Vittorio di Fausto, prole, ecc., come contro; con usufrutto vitalizio come contro.
»	540806	1288 —	Olivari *Mery*, nubile, e *Riccardo* di Prospero e figli nascituri da Cavassa Enrichetta-Elisa fu Giovanni Maria, vulgo Enrico, moglie di Olivari Prospero fu Biagio; Remotti *Ferdinando*, Guido, Vittorio e *Margherita* nubile, di Fausto e figli nascituri da Cavassa Lilina-*Mery* fu Giovanni Maria, vulgo Enrico, moglie di Remotti Fausto fu Antonio; figli nascituri da Cavassa Nicolò Febo e Nicolò-Angelo-Arturo fu Giovanni Maria vulgo Enrico, tutti eredi indivisi di Cavassa Giovanni Maria, vulgo Enrico, fu Michele, domiciliato a Genova; con usufr. vital. a Cavassa Nicolò-Angelo-Arturo e Nicolò Febo, fu Giovanni Maria, vulgo Enrico, domt. a Genova.	Olivari Maria, nubile, e *Biagio-Enrico Riccardo* di Prospero e figli nascituri di Cavassa Enrichetta-Elisa fu Giovanni Maria, vulgo Enrico, moglie di Olivari Prospero fu Biagio; Remotti *Antonio-Antonio-Ferdinando*, Guido, Vittorio e *Nicoletta-Enrico-Teresa-Margherita*, nubile, di Fausto e figli nascituri da Cavassa Lilina-*Maria* fu, ecc., come contro; con usufr. vitalizio come contro.
3,50 % Redimibile (1934)	300492	255,50	Prole nascitura di Cavassa Nicolò-Angelo-Arturo e Nicolò Febo fu Giovanni Maria, vulgo Enrico, Olivari *Mery* e *Riccardo* di Prospero e prole nascitura da Cavassa Enrichetta-Elisa fu Giovanni-Maria, vulgo Enrico, moglie di Olivari Prospero fu Biagio; Remotti Guido, *Margherita* e Vittorio fu Fausto e prole nascitura di Cavassa Lilina-*Mery* fu Giovanni Maria, vulgo Enrico, ved. di Remotti Fausto fu Antonio, eredi indivisi di Cavassa Giovanni Maria, vulgo Enrico fu Michele, domt. a Genova; con usufr. vital. a Cavassa Nicolò-Angelo-Arturo e Nicolò Febo fu Giovanni Maria, vulgo Enrico, domt. a Genova.	Prole nascitura da Cavassa Nicolò-Angelo-Arturo e Nicolò Febo fu Giovanni Maria vulgo Enrico; Olivari *Maria* e *Biagio-Enrico-Riccardo* di Prospero a prole nascitura di Cavassa Enrichetta Elisa fu Giovanni Maria, vulgo Enrico, moglie di Olivari Prospero fu Biagio; Remotti Guido, *Nicoletta-Enrica-Teresa-Margherita* e Vittorio fu Fausto e prole nascitura di Cavassa Lilina-*Maria* fu, ecc., come contro; con usuf. vital. come contro.
Cons. 3,50 % (1902)	36468	112 —	Olivari *Mary*, nubile, e *Riccardo* di Prospero e figli nascituri di Cavassa Enrichetta-Elisa fu Giovanni Maria, vulgo Enrico, moglie di Olivari Prospero fu Biagio, Remotti *Ferdinando*, Guido, Vittorio e *Margherita*, nubile di Fausto e figli nascituri da Cavassa Lilina-*Mary* fu Giovanni Maria, vulgo Enrico, moglie di Remotti Fausto fu Antonio, figli nascituri da Cavassa Nicolò-Angelo-Arturo e Niccolò Febo fu Giovanni Maria, vulgo Enrico, tutti eredi indivisi di Cavassa Giovanni Maria, vulgo Enrico fu Michele, domt. a Genova; con usufr. vital. a Cavassa Nicolò-Angelo-Arturo e Niccolò Febo fu Giovanni Maria, vulgo Enrico, domt. a Genova.	Olivari *Maria*, nubile e *Biagio-Enrico Riccardo* e figli nascituri da Cavassa Enrichetta-Elisa fu Giovanni Maria, vulgo Enrico, moglie di Olivari Prospero fu Biagio Remotti *Antonio-Enrico-Ferdinando*, Guido, Vittorio e *Nicoletta-Enrica-Teresa-Margherita*, nubile di Fausto e figli nascituri di Cavassa Lilina-Maria fu Giovanni Maria, vulgo Enrico, moglie di Remotti Fausto fu Antonio; figli nascituri di, ecc., come contro; con usufr. vital. come contro.
3,50 % Redimibile (1934)	243610 394786	3062,50 87,50	Genel *Nino* fu Alessandro, domt. a Trieste, vincolata per il matrimonio da contrarsi da Bruno Nicola fu Giacinto, tenente nel R. Esercito e Genel Gemma di *Nino* e vincolata d'usufrutto a quest'ultima.	Genel *Giovanni* fu Alessandro, domt. a Trieste; vincolata per il matrimonio da contrarsi da Bruno Nicola tenente nel R. Esercito e Genel Gemma di *Giovanni* e vincola di usufr. a quest'ultima.
»	238575	1876 —	Priora *Luigia* fu Maurizio ved. di Imerone *Carlo*, domt. a Torino.	Priora *Maria-Lucia* fu Maurizio, ved. di Imerone *Antonio* domt. a Torino.
»	102329	14 —	*Discola* Gaetano di Giuseppe, domt. a Caltagirone (Catania).	*Di Nora* Gaetano di Giuseppe, domt. come contro.
Prestito Naz. 5 %	21635	1300 —	*Bartoloni* Vittoria fu Francesco, nubile, domiciliata a S. Domingo (New York).	*Bertoloni* Vittoria fu Francesco, nubile, domt. come contro.
Cons. 3,50 % (1906)	817096	763 —	Gargaro *Clara* fu Giuseppe, minore sotto la p. p. della madre Mojo Elvira fu Francesco, ved. Gargano, domt. a Viggiano (Potenza).	Gargaro *Maria-Clara* fu Giuseppe, minore, ecc., come contro.
»	817098	777 —	Gargaro Angelo, Francesco, Arturo, Oreste, *Clara* ed Eduardo, gli ultimi quattro minori sotto la p. p. della Madre Mojo Elvira fu Francesco, ved. Gargaro, domt. a Viggiano (Potenza); con usuf. vital. a Mojo Elvira.	Gargaro Angelo, Francesco, Arturo, *Maria-Clara* ed Eduardo, gli ultimi quatto minori, ecc., come contro, con usuf, vital. come contro.
3,50 % Redimib. (1934)	398258	175 —	Bachetta Giovanni fu *Michele-Anzi Matteo*, domt. a Bannio (Novara).	Bachetta Giovanni fu *Matteo*, domt. come contro.
Cons. 3,50 % (1906)	252900	77 —	Marchesa-Rossi *Celestina* fu Giovanni Battista interdetta sotto la tutela del marito Edoardo Pressenda, domt. a Guarene (Cuneo).	Marchesa-Rossi *Angela Celestina-Maria* fu, ecc., come contro.
3,50 % Redimibile (1934)	43095	49 —	Pressenda Giovanni fu Edoardo, domt. a Guarene d'Alba (Cuneo); con usuf. vital. a Marchesa-Rossi *Celestina* fu Giovanni Battista, ved. di Pressenda Eduardo.	Pressenda Giovanni fu Eduardo, domt. a Guarene d'Alba (Cuneo); con usuf. a Marchesa-Rossi *Angela-Celestina Maria* fu Giovanni Battista ved., ecc., come contro.
Cons. 3,50 % (1906)	365111	35 —	*Ascenso* Bianca fu Giuseppe, nubile, domt. a Coldirodi (Porto Maurizio).	*Ascenso* Bianca fu Giuseppe, domt. come contro.
3,50 % Redimibile (1934)	326185 326189 326190	14 — 08 — 28 —	Marini Dina e *Clelia* di Fortunato, minori sotto la p. p. del padre, domt. a Zavattarello (Piacenza).	Marini Dina e *Maria* di Fortunato, minori, ecc., come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 26 ottobre 1935 - Anno XIII.

Il direttore generale: CIARROCCA.

(3404)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

Rettifiche d'intestazione.

Elenco **n. 13**

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè invece dovevano intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO 1	NUMERO di iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 5 % (1918)	236641	525 —	Pochetti *Maria-Teresa* fu *Ugo* minore sotto la p. p. della madre Mascadri Elisa di Andrea-Timoteo ved. di Pochetti *Ugo*, dom. a Salò (Brescia).	Pochetti *Maria* fu Flaminio, minore sotto la p. p. della madre Mascadri Elisa di Andrea-Timoteo, ved. di Pochetti *Flaminio*, dom. come contro.
Con. 3,50 % (1906)	669708	175 —	Gerleri Cesare fu Bartolomeo, dom. a Bricherasio (Torino). Ipotecata a favore di Rivoiro *Margherita fu Michele*.	Gerleri Cesare fu Bartolomeo, dom. come contro; ipotecata a favore di Rivoiro *Domenica-Margherita fu Giacomo*.
3,50 % Red. (1934)	420738	850 —	*Pelucchi* Antonietta di Italo-Giuseppe, minore, sotto la p. p. del padre, dom. a Bergamo.	*Monteverdi* Antonietta di Italo Giuseppe, minore, ecc., come contro.
»	250993	360,50	Pozzi Maria fu Pietro, maritata Saito, dom. a Roma: con usuf. vital ad Introini *Giuseppina* fu Carlo, ved. Pozzi, dom. a Novara.	Intestata come contro; con usuf. vital. ad Introini *Maria-Virginia-Giuseppa* fu Carlo, ved., ecc., come contro.
»	303968	133 —	Accornero Luigia fu Enrico, minore sotto la p. p. della madre *Giannuzzi Maria* di *Battista*, ved. Accornero, dom. in Asti. Con usufrutto a *Giannuzzi Maria* di *Battista*, ved. di Accornero Enrico.	Accornero Luigia fu Enrico, minore sotto la p. p. della madre *Gianuzzi Maria-Teresa* di *Eugenio-Giovanni Battista*, ved., ecc., come contro; con usufrutto a *Gianuzzi-Maria-Teresa* di *Eugenio-Giovanni Battista*.
Cons. 3,50 % (1906)	164816	112 —	Casaccia *Vittoria* fu Agostino, moglie di *Casassa* Antonio-*Giovanni Battista*, dom. a Moconesi (Genova), vincolata.	Casaccia *Anna-Maria Vittoria* fu Agostino, moglie di *Casaccia* Antonio, dom. come contro, vincolata.
3,50 % Red. (1934)	447357	112 —	Pozzi *Augusta* fu Natale, minore sotto la tutela di Faifer Vittorina fu Costantino, dom. a Milano.	Pozzi *Maria detta Augusta* fu Natale, minore, ecc., come contro.
Cons. 3,50 % (1906)	803815 803816	101,50 101,50	Spada Giovanni Battista Spada Giacomo Antonio } fu Giovanni, domiciliati a Moiola (Cuneo): con usufrutto vitalizio a Campana Teresa fu *Giovanni*, ved. di Spada Giovanni.	Intestata come contro; con usufrutto vitalizio a Campana Teresa fu *Giacomo*, ved., ecc., come contro.
3,50 % Red. (1934)	171301	700 —	*Cesulli* Vincenzo fu Vitantonio-Francesco, minore sotto la p. p. della madre Mastromarino Anna fu Giuseppe, ved *Cesulli*, dom. a Putignano (Bari).	*Casulli* Vincenzo fu Vitantonio-Francesco, minore sotto la p. p. della madre Mastromarino Anna fu Giuseppe, ved. *Casulli* domiciliata come contro.
»	194295	388,50	Giudice Antonietta fu Giovanni, moglie di *Di Leo* Giuseppe, dom. a Salerno (vincolata).	Giudice Antonietta fu Giovanni, moglie di *De Leo* Giuseppe dom. a Salerno (vincolata).
Cons. 3,50 % (1906)	698311	910 —	Morra *Eurosia* fu Antonio, nubile, dom. a Villarosa d'Asti (Alessandria).	Morra *Giovanna-Eurosia* fu Antonio, nubile, dom. a Villanova d'Asti (Alessandria).
Buoni Tesoro nov. 7ª Serie 1934	354 355 356 357 1312 1313 1314	6,050 — 6,500 — 18,500 — 18,500 — 500 — 1,000 — 1,000 —	Nolli Ines Nolli Lice od Alice Nolli Alfredo Nolli Dino Nolli Ines e Lice od Alice Nolli Alfredo Nolli Dino } fu *Elia* minori sotto la p. p. della madre Puzzi Savina, ved. Nolli; con usuf. vital. a favore della madre.	Nolli Ines Nolli Lice od Alice Nolli Alfredo Nolli Dino Nolli Ines e Lice od Alice Nolli Alfredo Nolli Dino } fu *Giuseppe*, minori sotto la p. p. della madre Puzzi Savina, ved. Nolli; con usufrutto vitalizio a favore della madre.
3,50 % Red. (1934)	121917 121918	745,50 245 —	Cantele Elisa fu *Antonio* minore sotto la p. p. della madre *Lina* Comi fu Fulvio, ved. Cantele, dom. a Padova. La seconda rendita è con usuf. vital. a Comi *Lina* fu Fulvio ved. di Cantele *Antonio*, dom. a Padova.	Cantele Elisa fu *Felice-Antonio detto Antonio*, minore sotto la p. p. della madre Comi *Alede detta Lina* fu Fulvio, ved. Cantele, dom. a Padova. La seconda rendita è con usuf. vital. a Comi *Adele detta Lina* fu Fulvio, ved di Cantele *Felice-Antonio, detto Antonio* dom. a Padova.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

(4457) Roma, 12 ottobre 1935 - Anno XIII.

Il direttore generale: CIARROCCA.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di ricevute di interessi su titoli del Debito pubblico.

(*Unica pubblicazione*). Avviso n. 34.

È stato denunziato lo smarrimento dei tagliandi n. 30-31 e 32 di riscadenza rispettivamente al 1° luglio 1937, 1° gennaio e 1° luglio 1938, appartenenti ai certificati di rendita cons. 5 % n. 304193 di L. 10, intestato alla Chiesa parrocchiale di Terento (Terenten) (V.T.); n. 304194 di L. 5, intestato alla Chiesa di Marga (Marghen) (V.T.); n. 304195 di L. 30, intestato alla Cooperativa di Terento (Terenten) (V.T.); n. 305505 di L. 10, intestato alle Prebende curaziali di Terento (Terenten) (V.T.); n. 305506 di L. 130, intestato alla Chiesa parrocchiale di S. Giorgio a Terento (Terenten) (V.T.); n. 305507 di L. 20, intestato alla Chiesa parrocchiale di Terento (Terenten) per la Chiesa filiale di S. Zeno a Pino (Pein) (V.T.), e n. 305508 di L. 30, intestato alla Chiesa parrocchiale di Terento (Terenten) per la Chiesa filiale di Marga (Margen) (V.T.).

Ai termini degli articoli 4 del R. decreto 19 febbraio 1922, n. 366, e 485 del regolamento per la contabilità generale dello Stato, si fa noto che trascorso un mese dalla data della pubblicazione del presente avviso senza che siano state notificate opposizioni, verrà senz'altro provveduto, a suo tempo, al pagamento di dette semestralità.

Roma, addì 26 ottobre 1935 - Anno XIII.

(4570) *Il direttore generale*: CIARROCCA.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per sostituzione di titoli del Debito pubblico.

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 35.

È stata chiesta la sostituzione, agli effetti della conversione, dei certificati cons. 5 % n. 55951 dell'annua rendita di L. 25, e n. 55952, 953, 954, 955, 956, 957, 958, 959, 960, 961 e 962 dell'annua rendita di L. 50 ciascuno, intestati all'ora defunto Merola Pietro di Carmine, con i corrispondenti certificati del prestito redimibile 3,50 %, nonchè il pagamento degli interessi al 1° luglio 1933 e seguenti e conguaglio 4,50 % di cui all'art. 3 del R. decreto 3 febbraio 1934, n. 60.

Essendo detti certificati mancanti del secondo mezzo foglio, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano state notificate opposizioni, si procederà alla chiesta sostituzione e pagamento d'interessi, ai sensi dell'art. 169 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, sul debito pubblico.

Roma, addì 26 ottobre 1935 - Anno XIII.

(4571) *Il direttore generale*: CIARROCCA.

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*

SANTI RAFFAELE, *gerente*.

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato — G. C.